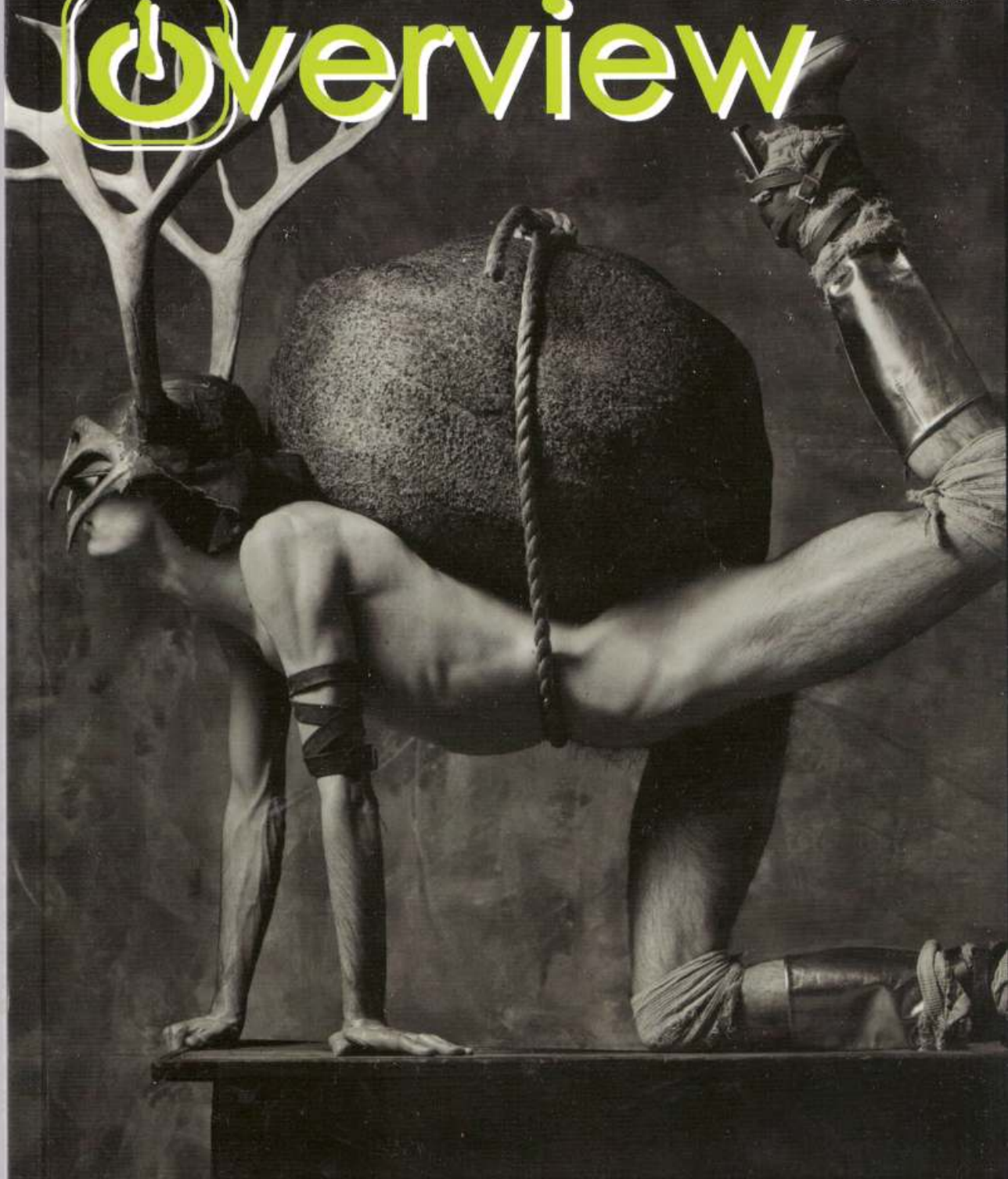
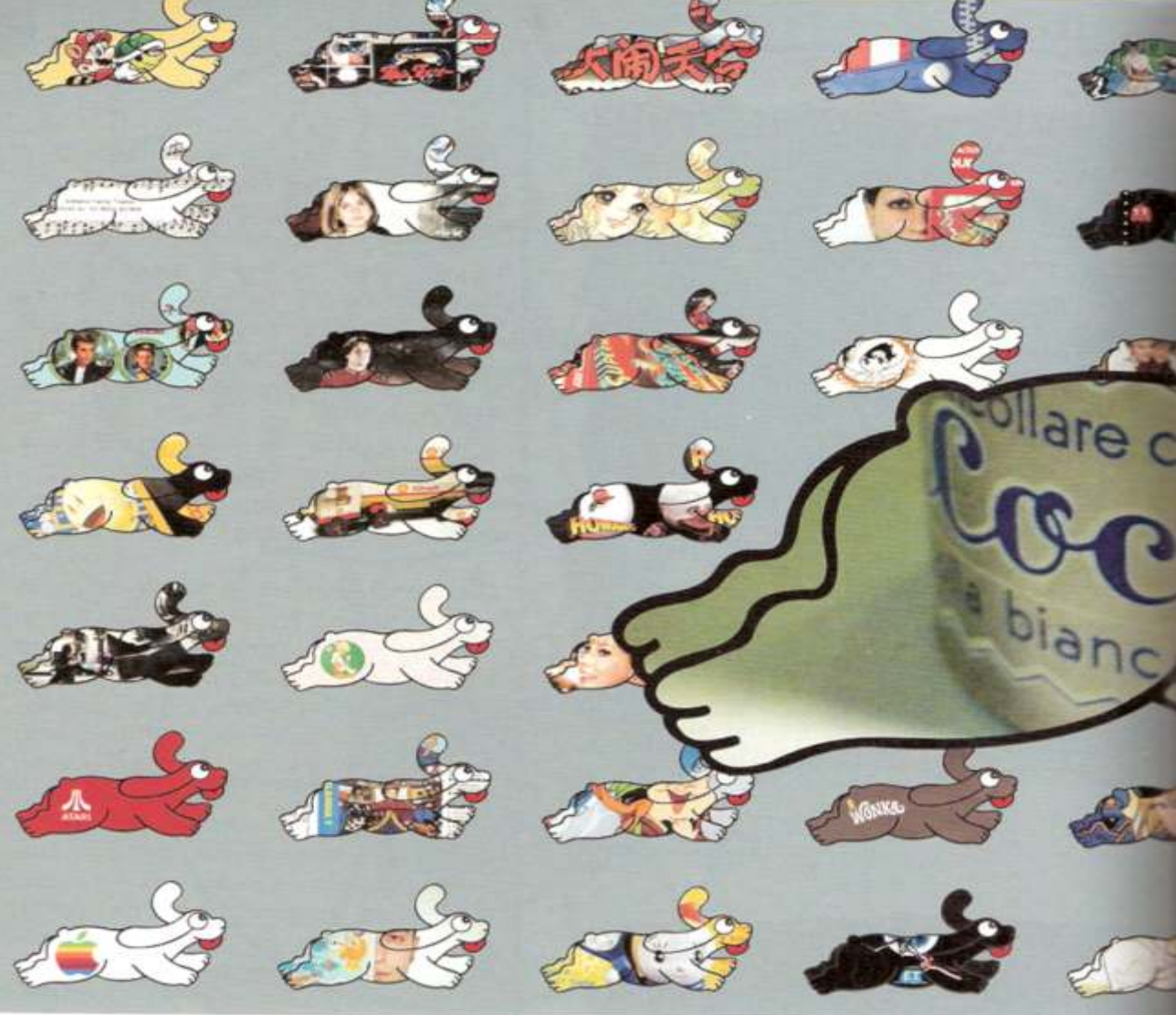


#03  
euro zero

# overview





# A n o n y m o u s

Come e perché nasce l'anonymous art studio?

L'Anonymous Art Studio nasce nel 2000. Lavoravamo separatamente in precedenza, ma con la nostra unione è andata a crearsi questa sorta di creatura ibrida, un progetto che racchiude le nostre esperienze. Insieme abbiamo nutrito e fatto crescere quello che singolarmente non riusciva ad emergere in modo produttivo. Il confronto, le differenze, le competenze tecniche, tutto è andato a convergere verso quello che siamo e che in continuazione cerchiamo di far evolvere secondo il nostro senso estetico ed il nostro concetto di fare arte. All'inizio il gruppo è nato per un lavoro comune che ha trovato completezza proprio con l'unione di quello che ci eravamo preposti. Non ci sono mai stati scontri veri e propri ma scambio costruttivo che porta

Creating



Childhood Tale- stampa plotter su forex - 2005

# a r t s t u d i o

TXT - ELIANA VENIER

alla completezza dell'opera. Per questo la scelta del nome-non nome "Anonymous": per lasciare aperta la porta del dubbio su chi sia realmente il fautore della produzione. Dubbio che non si ferma a noi due, ma che comprende tutte quelle esperienze e tutti quei particolari che ci circondano entrando a far parte, nella loro singolarità, della totalità di cui siamo fatti.

Come descrivereste la vostra arte, il vostro modo di fare arte?

Non ci siamo mai posti il problema di dare una definizione precisa al nostro modo di operare artisticamente. Forse è proprio questo che ci distingue, non restare inquadrati in una situazione statica ma spaziare tecnicamente e per gli argomenti trattati di volta in volta in modo libero, ludico e demistificatorio.

Come nasce l'idea di una performance, installazione, video..... a che cosa si ispirano le vostre opere?

I nostri lavori si ispirano di volta in volta all'interesse del momento. Per esempio una delle ultime opere "Time's Up – Tempo Scaduto" è stata concepita in relazione al luogo dove andava a destinarsi: le strade di New York nel giorno dell'11 settembre dello scorso anno. Il gioco della memoria labile sottolineato dall'uso dei Post-It è stato l'inizio di tutta l'operazione. Ad un oggetto di uso comune è stato dato il compito di messaggero temporaneo per un accaduto gravissimo e sul quale non abbiamo voluto prendere una posizione di parte. Si è voluto soltanto affiancare due sorte di estremi: lo shockante ed il banale. Lavoriamo spesso su questa linea. Accostiamo due cose apparentemente incongruenti per dirne una terza stravolgendo l'identità primaria da cui ha preso il via.

Ho notato che tutte le vostre produzioni sono perfettamente contestualizzate, niente è lasciato al caso e tutto è perfettamente inserito in uno spazio, un luogo, che diventa parte dell'opera stessa, qual è il vostro rapporto con lo spazio che vi circonda, il rapporto tra le vostre produzioni e i luoghi in cui sono realizzate?

Il luogo riveste una parte molto importante nelle nostre opere. Spesso il progetto è legato in maniera inscindibile dal luogo nel quale dovrà destinarsi. È così che nascono i nostri site specific: studiando prima di tutto la contestualizzazione e la storia che lega la nostra idea di partenza al messaggio che arriverà al fruitore. Spesso l'opera si sviluppa da un input semplice che viene incrementato di informazioni esterne e nostre rielaborazioni successive. La storia del luogo, il vissuto e l'aura che questo continua ad emanare, vengono setacciate e sviluppate in modo del tutto personale giungendo così ad una sovrapposizione di esperienze e visioni.



## Wash Your Sins

"...la macchia rappresenta un'interruzione di una omogeneità, un'alterazione della coscienza; come avviene con il lavaggio di un tessuto, di un indumento, si cerca di smacchiare per rigenerare l'uniformità. Il concetto chiave dell'installazione e del video degli Anonymous Art Studio si basa su questa azione: la lavatrice ed il sapone di Marsiglia sono i "mezzi domestici" che riconducono alla coerenza materiale e spirituale; la lavatrice agisce come un contenitore di redenzione, un dio contemporaneo, attore principale all'interno del quale si inserisco simbolici peccati che verranno smacchiati con il procedimento del lavaggio da centrifuga. Così come la cancellazione in movimenti ripetitivi ed apparentemente familiari dei peccati segnati sulla pelle nel video "Wash Your Sins". Una confessione simbolica che indaga sul concetto di macchia-peccato, annullando con l'allegorico lavaggio la colpa impressa..." Fabrizio Paperini

L'opera "\$" facente parte della serie "Wash Your Sins" è la parte fotografica di un lavoro più ampio che comprende anche un video ed un'installazione. In questo caso si tratta l'argomento religioso in modo distaccato e sempre meno mistico.





"Dreamin' Amsterdam" è stata la performance preparata per l'evento Networking City a cura di Marco Scotini. Il luogo è di grande importanza, come il filo conduttore di tutta la mostra: la città vista attraverso gli occhi dell'artista e quindi rielaborata. Abbiamo portato semplicemente noi stessi e ci siamo proposti in una sorta di peep show aperto al pubblico censurato soltanto da scritte rosse su di un vetro. È stato fondamentale il contatto indiretto con lo spettatore che ha potuto esplorare un angolo intimo proposto in maniera fredda e meccanica.

*How and why did the anonymous art studio start?*

*The anonymous Art Studio started in 2000. At the beginning we were used to work separately, but with the union some kind of hybrid creature was born, a project that contains our experiences. Together we nourished and started up with something that was impossible to work out and let emerge singularly. The confrontation, the differences, the technical knowledge – all this has been directed towards what we are now and what we constantly try to evolve in our concept of aesthetic and of art.*

*At the beginning this group started with a work in common that was completed exactly with that union that we aimed to achieve. It never happened that we clashed with each other. It had always been a constructive exchange that led to the accomplishment of the work.*

*From there the choice of the non-name "anonymous": let the door open to doubt who exactly the producer is. This doubt does not end with the both of us, but includes all the experiences and all particularities that surrounds us being one by one part of a whole.*

*How would you describe your art, your way of doing art?*

*We never had to give a certain definition of our way of working artistically speaking. Maybe that characterizes us. We do not want to be fit in a static situation but sweep in techniques and arguments freely, playfully and demystifying discussed one by one.*



Time's up - Tempo scaduto, New York, 11-09-2004

*How does the idea of performance, installation, video come up...what inspires you?*

*We are principally lead by what we are interested in at the moment. For example, one of our latest works "Time - Up - Tempo Scaduto" has been conceived relating to his place of destination: the streets of New York the 11<sup>th</sup> of September 2005. The frailty of memory is expressed using post.it and has been the beginning of the whole deal. We gave to a common object the task of being a temporary messenger for a extremely heavy event towards we didn't want to take any position. We only wanted to place side by side two opposites: the shocking and the banal. We often work following this baseline: We draw near two apparently contradictory things to express something new twisting the primary identity from what was at the start.*

*I noticed that your works are perfectly contextualized, nothing is used at random and everything perfectly integrated in a space, in a place that becomes part of the work of art itself. What is your relationship to your surrounding, relationship to your productions and to the places where they are created?*

*The place is of high importance to us. Often the project is linked inseparably to the place of destination. It is like this that specific sites come to be build up. First of all we study the contextualization and the history related to our initial idea to the message for the user. It happens frequently that a work start from a single input adding information from the outer world and from our following re-elaborations. The history of a certain place, the experience and the exhaled aura. All these are going to sifted and develop in a completely personal way and consequently come to a of imaginative experience.*

## Wash Your Sins



*"...the stain represents an interruption of homogeneity, an alteration of conscience. Just like the washing of textile, of a garment trying to remove the stain to regenerate uniformity. The basic concept of the installation and the video of the Anonymus Art Studio is based on this action: the washing-machine and Marseilles soap are the "domestic means" that leads to material and spiritual coherence, the washing-machine is the container of redemption, a contemporary god, principal actor within symbolic sin are going to be integrated that will be removed by the procedure of the centrifuge. Just like the erasure of cyclical and apparently familiar movements of sins marked on the skin in "Washing Your Sins". A symbolical confession that investigates the concept of the stain-sin, cancelled by the allegorical washing away the marked sin..." Fabrisio Paperini*

*The work "S", part of the sequence "Wash Your Sins", is the photographical element of a larger work that includes also the video and the installation. In this case the religious subject is treated in a detached and lesser mystical manner.*

*"Dreamin' Amsterdam" is the performance prepared for the Networking City event edited by Marco Scotini. The place is of great importance, just as a leading wire of the whole exposition: the city seen with the artist's eyes and re-elaborated. We brought only ourselves and we proposed ourselves to a sort of public peep-show and censured only by red writings on the window. Essential to us was the indirect contact with the spectator who could discover a very intimate sphere offered in a cold and mechanic way.*